ANNO XV. — Martedì, 8 Aprile 1862 — N. 98

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. = Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 7 APRILE

LA PROROGA DEL PARLAMENTO

Che la deliberazione presa dalla Camera elettiva di sospendere le sue sedute sino dopo il mese di maggio prossimo, terminata che abbia la discussione delle leggi di finanza, fosse non che desiderata, preparata dal ministero, si sapeva, ma che si potessero addurre a giustificazione di essa le ragioni svolte dalla *Monarchia* nel foglio d'oggi, era difficile l'indovinare.

Noi non sapremmo far colpa al ministero, se bramava qualche settimana di tregua ai dibattimenti parlamentari ed alle lotte politiche; bensì non crediamo che abbia dato prova di esser persuaso della propria forza astenendosi dal decretar esso medesimo la proroga del Parlamento.

Se non vi fossero lavori preparati, se non si avessero molte proposte di leggi che attendono la disamina della Camera, si comprenderebbe come la Camera stessa sospendesse le sue sedute, per qualche giorno. Si comprenderebbe pure come essa si aggiornasse nella settimana santa, affine di evitare di dover sospender le sedute, per esser insufficiente il numero de' deputati presenti, quantunque negli anni trascorsi ciò non sia successo: ma che la Camera deliberi di non tener seduta forse per un mese e mezzo, è cosa insolita. Non trattasi più di sospensione temporaria; ma di una vera proroga, e noi crediamo che il ministero avrebbe dovuto evitare fosse decisa dalla Camera, ed invece venisse ordinata per decreto della Corona, alla quale la legge fondamentale riserva il diritto di prorogar il Parlamento.

Poichè non è da credere che, aggiornata la Camera, il Senato voglia continuar i suoi lavori. Esso è spiccio nelle sue discussioni, ed in pochi giorni può condurre a compimento la disamina delle leggi che sonogli state presentate e le altre urgenti che gli venissero sottoposte, per modo che, prorogandosi il Parlamento per R. decreto, gl'inconvenienti non sarebbero stati maggiori di quelli che potesse produrre la deliberazione della Camera.

Il ministero, che non ha osato assumere la responsabilità della proroga, crede però opportuno di difenderla.

La *Monarchia* osserva che la proroga era *una necessità politica*.

Una necessità è da tutti se non intesa, sentita, e noi conosciamo non pochi che non intendono e molto meno sentono la necessità che la Camera si prorogasse, mentre tutti preveggono che la sessione volge alla sua fine e che i deputati, riconvocandosi nel mese di giugno, non potranno più rimaner al loro posto per parecchie settimane, come richiederebbero i molti lavori legislativi che sono preparati.

La *Monarchia* ci fa la preziosa confessione che il *ministero attuale, avendo trovato la Camera divisa in più parti, niuna delle quali preponderante in modo assoluto, dovette, nel suo formarsi, subire le conseguenze di questo fatto.*

Il ministero adunque, secondo la *Monarchia* stessa, esprime e rappresenta le divisioni de' partiti, e non potrebbe per conseguenza esser omogeneo, e non essendo omogeneo, non potrebbe esser forte.

Ma è vero e dimostrato che sotto il ministero Ricasoli la maggioranza fosse scissa in più frazioni? Quali discussioni, quali voti hanno giustificata questa sentenza? Nessuna discussione e nessun voto. La maggioranza non era al certo concorde in tutte le quistioni secondarie, non approvava tutta il contegno ed alcuni atti del ministero, ma i dissidi non compromettevano nè l'unità di viste, nè l'uniformità di pensieri, ed il ministero poteva pur sempre far assegnamento sopra il suo appoggio.

Se il nuovo ministero non è omogeneo nè forte, è ingiusto l'accusarne la maggioranza, la quale anche nel dividersi come ha fatto, mostrò come potesse tenersi unita, se le arti ministeriali non l'avessero invece scompigliata per costituire una nuova maggioranza, una maggioranza, come scrive la *Monarchia*, nuova di destra e di sinistra, vale a dire incerta, oscillante, mutabile e che non regge al confronto colla maggioranza precedente costituita dal conte Cavour.

Ma se una nuova maggioranza instabile si è formata, ne deriva che ora l'opposizione si componga, come pretende la *Monarchia*, di una parte estrema di destra e di una parte estrema di sinistra?

In politica come nella scienza conviene ricercar delle denominazioni chiare, precise, appropriate. Per parte estrema di destra si è sempre inteso il partito ultraconservatore, come per parte estrema di sinistra si è inteso il partito ultraprogressista, entrambi partiti non governativi, l'uno perchè vorrebbe condannare i popoli all'immobilità, non potendo farli retrocedere, e l'altro attuare un ideale di progresso, al quale ripugnano le condizioni degli stati e le leggi dell'umanità.

L'opposizione è essa composta di questi partiti? Neppur per sogno. Quando vediamo a destra gli uomini che hanno sempre sostenuta la politica del conte Cavour, ed appoggiarono ogni proposta liberale, e nell'opposizione di sinistra un partito capitanato dall'on. Crispi, che è forse uno degli uomini della sinistra che ha più istinti governativi e sentimento della pratica realtà, dobbiamo meravigliare che per definir l'opposizione si diseppelliscano denominazioni, che tendono se non altro a trar in errore il paese e fargli credere ciò che non è.

Però suppongasi che i partiti siano divisi e scissi all'infinito, qual vantaggio potrà produrre la proroga della Camera? La *Monarchia* ce lo rivela. « Durante l'aggior-
« namento, sono sue parole, i partiti po-
« tranno delinearsi bene, costituirsi forte-
« mente, e ripresentarsi alla Camera, mag-
« gioranza e minoranza con coesione di
« parti, con omogeneità di vedute e di-
« sciplina di voleri. »

Illusioni sono codeste, delle quali non potremmo pascerci. I partiti non si costituiscono, non si ordinano e non si disciplinano fuori della Camera. Il deputato quando giugne alla Camera non vi reca che la sua opinione individuale: le conversazioni particolari, le riunioni, la discussione, l'ambiente nuovo in mezzo al quale i deputati si ritrovano, concorrono quindi a fondere le varie opinioni individuali in un'opinione comune, e producono uniformità d'idee, corrispondenza di propositi ed omogeneità di vedute.

Come potrebbero i partiti delinearsi, mentre i deputati sono alle loro case? Come sperar che questi si intendano tra loro, essendo separati e lontani gli uni dagli altri? Ciò che è possibile quando le Camere sono aperte, diventa impossibile quando sono chiuse, e ben lungi dal preparar la costituzione de' partiti parlamentari, prorogando la Camera, la si ritarda e la si rende più difficile.

Non disconosciamo che in quest'intervallo il ministero potrebbe meglio colorire, come scrive la *Monarchia*, i suoi disegni e quindi porger più elementi per giudicarlo.

I due soli atti da lui compiuti finora sono la propria ricomposizione, ritardata di troppo ed impostagli dalla pubblica opinione, ed il decreto di fusione del corpo de' volontari nell'esercito regolare, che ottenne anche l'approvazione della parte dell'antica maggioranza la quale dissente da lui, ma lo appoggierà sempre in tutti quegli atti che sono conformi a' principii da lei costantemente propugnati.

La *Monarchia* cita un terzo atto, cioè la circolare diplomatica; ma finchè non la si conosca ci pare non possa essere considerata come un atto, sul quale il governo abbia voluto provocare il giudizio del paese. Noi ci siamo astenuti dal giudicarla sopra alcuni passi, e se le idee che questi svolgono non sono alterate, non potrebbonsi accettare senza riserva ed alcune non sarebbero forse ammessibili.

Noi dubitiamo che il ministero faccia, durante la proroga, più di ciò che ha fatto

---

APPENDICE

GLI ACQUARI

La moda è pure capricciosa!

Le tavole parlanti hanno, per due o tre anni, fatto girare il cervello a mezzo mondo — ed ora chi si occupa di loro? Qualche fanatico e non altri. Il magnetismo animale ebbe templi, sacerdoti, adepti e cultori. Ed ora? È relegato nella quarta pagina dei giornali ed i miracoli del sonnambulismo hanno scapitato del novantanove per cento, come la maggior parte dei miracoli antichi e moderni.

E la *potichomanie*? Ve ne ricordate? Eravamo tutti diventati chinesi. E sì che un ex-ministro non aveva ancora scoperto la China italiana! Ma in mezzo a tante altre chinesaggini abbiamo abbandonato questa con tutto il suo apparato di vasi, colori, carta ed empiastri.

Ora è venuta la moda della piscicoltura.

La piscicoltura interessa particolarmente il bel sesso, giacchè tutti sanno quanto sia esperto nel cogliere i pesciolini all'amo. E poi l'analogia che corre tra le donne ed i pesci si desume dal verso d'Orazio, che parlò di una bella donna la quale *desinit in piscem*. Ma lasciamo in pace le donne ed Orazio. La moda presente è sorta in Inghilterra, passando per la Francia e pel lago di Como dove un prefetto *ha reso*, in questa materia, alla volubile Dea un omaggio — forse il primo che le abbia tributato in vita sua.

Senonchè la piscicoltura della quale intendo parlarvi, non è precisamente quella del Lago di Como. D'ora innanzi non si avrà più d'uopo di consumare lunghe ore in una leggiera barchetta sovra le increspate acque di un lago, nè di sfidare il furore degli aquiloni e lo sdegno di papà Nettuno sui vorticosi flutti del mare per trarre in rete qualche miserabile pesciolino. I pesci li potrete avere in casa, nel salotto, presso alla vostra finestra, se così vi garba. Potrete vederli nascere, crescere, guizzare senza abbandonare la vostra poltrona, potrete anche farli friggere od arrostire, se ve ne nascerà il desiderio senza ricorrere al pescivendolo.

E non crediate che ad ottenere l'intento si richiedano grandi cose. Occorre un acquario, un tantino di cura e di buona volontà per parte vostra e nulla più.

Io vorrei spiegarvi che cos'è un acquario se altri non lo avesse spiegato prima di me ed assai meglio ch'io non potrei farlo. Questo signor *Altri*, permettete ch'io ve lo presenti, è il signor Michele Lessona, il quale ha consacrato un opuscolo agli acquari. Ch'egli sia un uomo di spirito, bastano a provarlo le cinquanta pagine che ha dedicato a questo argomento e che hanno veduto or ora la luce dopo aver fatto gemere i torchi della *tipografia scolastica di Sebastiano Franco e Figli*.

L'opuscolo del signor Lessona è scritto con grazia, con brio, con una tinta d'*humour* che v'innamora. Quando ne avete incominciata la lettura, non potete deporre il libro senza esserne giunti al fine e poi vi sentite per le ossa un brulichio, una smania d'aver anche voi un acquario e di far conoscenza coi pesci e colle loro abitudini. L'autore è padrone del proprio argomento e lo sviscera senza cadere in pedanterie e venirvi a noia.

Dopo avervi detto di qual materia debba essere composto e qual forma debba avere il recipiente destinato a ricevere il piccolo mondo degli acquatici, egli vi addita le precauzioni da usare per introdurvi l'acqua dolce o marina, secondochè preferite di tenere in casa vostra un Po in miniatura od un Oceano in trentaduesimo. Poi vi insegna a preparare convenientemente l'abitazione per i nuovi ospiti, ad ornarla di piante adatte, a popolarla di insetti, a creare insomma quel mondo meraviglioso in mezzo al quale la famiglia dei pesci vive e si agita.

La moda degli acquari durerà più di quella delle tavole parlanti e delle chinesaggini. Leggete il libro del signor Lessona e ne rimarrete persuasi. L'acquario non è un oggetto di mera curiosità, ma ha il suo lato istruttivo e forse ne ha anche uno moralizzatore. Lo acquario è uno specchio fedele della vita umana; le gare, le contese, i combattimenti dei pesci e degli insetti rappresentano ciò che ogni dì si vede accadere fra gli uomini. Il forte opprime il debole, le *attinie* mangiano i *muggini* bambini, ma questa sorte non tocca ai piccoli *Blennius* i quali sopperiscono coll'astuzia al difetto di forza. Pel popolo dei *Paguri* la conchiglia disabitata rappresenta il portafoglio ministeriale. Fortunato quel *paguro* che giunge primo ad adagiarvisi cacciandone i suoi compagni! Ed il signor Lessona ci narra l'istoria d'un *paguro*, che dopo essere riuscito ad adagiarsi in una conchiglia, era poi costretto a trarre a rimorchio oltre alla conchiglia stessa anche un'*attinia parassitica* che vi stava sopra. Ed io conosco molti uomini di stato che dopo essere giunti al potere sono stati costretti a trarsi dietro non una sola *attinia*, ma uno stuolo d'*attinie parassitiche* dalle quali non sono mai riusciti a liberarsi.

Gli acquari potrebbero essere il principio di una rivoluzione cosmica. Il signor Lessona crede che, come si può fare un acquario marino piccolo, così si possa farne uno grande, grandissimo. « Il principio, dice il nostro au-
« tore, è sempre lo stesso: se si può fare
« un acquario grande grandissimo, perchè
« non potremo avere un piccolo mare? Un
« piccolo mare per fare i bagni la state e
« vedervi guizzare i delfini e cercarvi le e-
« mozioni delle piccole burrasche e dei nau-
« fragi per ridere? Sarebbe adunque possibile
« che i bergamaschi s'avessero un giorno
« quel mare che si aspettavano da Napo-
« leone I? Non potrebbe ai ministri, ispirati
« dal demone dell'accentramento, venire in
« capo di fare a Torino un porto di mare al
« Valentino? Deputato Ricciardi all'erta! »

Io non so se le previsioni del sig. Lessona si avvereranno, ma non è certo impossibile che un giorno o l'altro le gentili torinesi si consacrino all'educazione delle foche e delle balene. Io conosco un appendicista teatrale che si propone di educare i pesci-cani. Quanto ai giornalisti politici, avranno la speciale missione di punzecchiare i gamberi affinchè vadano innanzi invece d'indietreggiare.

L'argomento è molto vasto e se continuassi temerei d'annegarmi nell'Oceano. Io non aveva altro scopo tranne quello di annunziarvi il bell'opuscolo del sig. Lessona; a raggiungerlo non occorrono maggiori parole. Finisco adunque augurando ai *paguri* una conchiglia, alle *attinie parassite* un *paguro*, a Bergamo il mare ed a me stesso il benigno compatimento dei lettori.

finora; dubitiamo ch'esso riesca a comporre una maggioranza stabile, a vincer le diffidenze e dissipar i sospetti. Alcune nomine recenti non valgono anzi che ad intertener le une e gli altri, mostrando come egli stenti ad elevarsi a considerazioni superiori di interesse pubblico, nè sappia svincolarsi dalla sinistra influenza di riguardi ed amicizie personali che lo compromettono.

La proroga, sottraendo per un po' di tempo il ministero al sindacato della Camera, lo rende più libero nella sua azione ed anche più esposto ad abusarne, e se da ciò che ha fatto finora dovessimo preconizzare ciò che farà durante la proroga, i pronostici non potrebbero essere molto rassicuranti per coloro che desiderano innanzi tutto che il governo sia forte e che il sistema parlamentare sia circondato dal rispetto e sorretto dall'amore della nazione.

IL VICARIO CAPITOLARE DI BOLOGNA

Il *Monitore di Bologna* del 6 aprile reca i seguenti particolari sulla perquisizione che la autorità di pubblica sicurezza praticava in Bologna il 5 corrente presso quel vicario capitolare e presso altri parrochi di quella provincia:

È già da qualche tempo che il governo aveva avuto sentore dell'esistenza di una *Circolare* in lingua latina diretta da questo vicario capitolare, monsignor Canzio, ai parrochi della diocesi, e tendente specialmente a promuovere la diserzione nelle file dell'esercito. Ad accertare pertanto l'esistenza e la diramazione di questa *Circolare* eseguivasi ieri dagli agenti della pubblica sicurezza una accurata perquisizione presso il vicario stesso ed i parrochi urbani, la quale sortiva il più completo effetto, perocchè non solo ponea in mano dell'autorità molte copie della *Circolare* firmate da monsignor vicario, ma benanche la bolla colla quale il pontefice ne esortava e ne autorizzava la compilazione appunto per indurre i soldati a disertare (*deserere*) dall'esercito italiano.

Ieri stesso gli agenti della pubblica sicurezza arrestavano un frate cappuccino napolitano, circa al quale il governo ha in mano le prove che esso esortava i soldati a disertare e loro prestava aiuto per passare oltre il Po sotto il governo austriaco.

Un altro atto di intemperanza clericale accadeva in S. Giovanni in Persiceto ove l'arciprete rifiutava gli estremi uffici della religione al delegato di pubblica sicurezza, tratto da breve malattia in fin di vita.

Non occorre molte parole a mostrare la gravità di questi fatti e il sentimento che li ispira, ed è più che mai urgente e in tutti unanime il desiderio che il governo e la giustizia procedano severi contro quei malvagi, che coll'abusato nome della religione tentano gettare il disordine nella società.

Ecco il testo della circolare di monsignor Canzio, alla quale accenna il *Monitore* di Bologna:

Antonio Canzio dottore in ambe leggi, prelato domestico di S. S., canonico della metropolitana bolognese, vicario capitolare.

Desiderando provvedere per quanto è in noi alla salute delle anime, a te, diletto fratello in Cristo . . . . coll'autorità apostolica a noi data dal nostro Santo Padre papa Pio IX con lettere della Sacra Penitenzieria, facciamo a te facoltà, per uso di coscienza, e non altrimenti:

I. Di assolvere dalle censure e pene ecclesiastiche tutti e singoli i penitenti i quali hanno cooperato alla ribellione contro il governo pontificio, o vi aderirono ed in qualunque altro modo vi prestarono la loro opera o favore, o diedero il loro voto per l'unione dell'Italia sotto un unico re, o violarono l'immunità ecclesiastica; *a condizione però* che abbiano dato anteriormente segni non dubbi di vero pentimento, abbiano nel miglior modo possibile riparato al dato scandalo e promesso con giuramento fedele obbedienza alla Santa Sede ed alle sue prescrizioni, previe le pene d'una salutare penitenza regolata sul grado delle loro colpe. Sono eccettuati nullameno i capi di ribellione, i loro corifei, i pubblici ufficiali, e tutti quelli che violarono l'immunità ecclesiastica per violenze verso i cardinali, vescovi ed altri ecclesiastici costituiti in dignità.

II. Di assolvere sotto le prefate condizioni ed eccezioni quelli ecclesiastici che avessero compartecipato a simili colpe, semprecchè prima abbiano fatto in una casa religiosa gli spirituali esercizi per un mese almeno, previa congrua penitenza salutare, come d'uso, ed eccettuate sempre le persone nel precedente articolo designate.

III. Di assolvere ugualmente sotto la condizione espressa nel num. I, dalle censure e pene ecclesiastiche i militari che combatterono contro il governo pontificio, sempre che *dichiarino di esser pronti a disertare* le bandiere (*iniustam militiam deserere*) come appena il potranno senza pericolo di vita, ed intanto dichiarino di astenersi da tutti gli atti ostili contro i sudditi e le truppe pontificie, non che dagli atti contro i beni, i diritti e le persone ecclesiastiche; sia inoltre loro ingiunta una congrua salutare penitenza e l'obbligo di risarcire i danni recati.

Sono poi eccettuati *quei capi e uffiziali* i quali senza pericolo di vita potevano o dimettersi od abbandonare le bandiere, ed eccettuati come sopra coloro che violarono l'immunità ecclesiastica dei cardinali, vescovi od altri dignitarii ecclesiastici.

Dato a Bologna dalla nostra residenza nel palazzo arcivescovile.

FANATISMO CLERICALE

Tutti i giornali francesi riferiscono un nuovo atto di fanatismo religioso degno d'altri tempi.

Monsignor Desprez, arcivescovo di Tolosa, prelato assistente al soglio pontificio ecc., ecc. ha pubblicato una lettera pastorale, nella quale invita i fedeli della sua diocesi ad approfittare del giubileo istituito dal papa per eternare la ricordanza d'un glorioso fatto accaduto a Tolosa il 17 maggio 1562.

In un momento di religioso entusiasmo il pio arcivescovo esclama: « Voi accoglierete, con una « pietà degna di quella de' vostri antenati, l'anni- « versario secolare d'un giorno che fu segnato « dalla bontà di Dio e dalla potente intercessione « dei santi. Tolosa non potrebbe venir meno ai « doveri che dalla sua storia le sono imposti. Essa « dimostrerà ancora una volta, che per mutare di « tempi, non si sono punto affievolite in lei le « tradizioni cattoliche. »

Che cos'è accaduto il 17 maggio 1562? Quale splendido trionfo ha riportato la legge di carità e d'amore proclamata da Cristo?

Nel 1562 fervevano a Tolosa le lotte religiose, e quattromila protestanti dopo un accanito combattimento, conchiusero una tregua coi loro avversari cattolici e deposero le armi appunto in quel giorno che monsignor Desprez ricorda con tanta compiacenza.

E nel giorno stesso questi quattromila protestanti che avevano deposto le armi in virtù d'una convenzione, vennero dal primo all'ultimo sgozzati dai cattolici.

I fanatici di quel tempo instituirono tosto una festa commemorativa di questo bel fatto ed i papi vollero che ad ogni secolare ricorrenza di essa fosse aggiunto un giubileo.

La strage dei protestanti ha inspirato all'arcivescovo di Tolosa lo squarcio di clericale eloquenza che abbiamo riferito, ma le sue parole non possono a meno di destare un sentimento di profondo ribrezzo in tutto il mondo civile, in tutti coloro che non desiderano il ritorno del 1562.

INSURREZIONE IN GRECIA.

La *Corrispondenza Bullier* ha ricevuto da Atene in data del 28 marzo, interessanti ragguagli intorno all'insurrezione greca.

La situazione del governo non è punto migliore. Tutte le concessioni che ha offerto agli insorti di Nauplia sono state da questi rifiutate. Essi persistono nel chiedere il cambiamento del ministero, un nuovo ministero risponsabile, lo scioglimento delle Camere legislative, la convocazione d'un'assemblea costituente.

Le truppe regie durano gran fatica a contenere le popolazioni che in tutta la Grecia fanno voti pel trionfo degli insorti.

Le finanze greche hanno ricevuto da questi fatti una forte scossa. Il corrispondente della *Bullier* assicura che se un simile stato di cose deve durare ancora sei settimane, il governo si troverà privo dei mezzi pecuniari per prolungare la lotta. Non si pagano più le imposte e diminuiscono pure le altre entrate dello stato.

Il contegno dei ministri delle tre grandi potenze protettrici, non esce, a quanto dicesi, dai limiti della neutralità.

La regina incomincia a provare qualche timore, vedendo che l'insurrezione non è ancora vinta. L'opinione pubblica è assai irritata contro di lei, giacchè attribuisce alla sua influenza il mantenimento d'un sistema di governo che è una flagrante violazione della costituzione ellenica.

Ciò che trattiene la corte di Grecia dal convocare un'assemblea costituente si è il timore che dessa sollevi la questione della successione al trono. Ed ha ragione di temerlo. Sarebbe questo il primo atto dell'assemblea, e se il re designasse un successore, dovrebbe tosto prepararsi ad abdicare.

Queste notizie sono confermate da una corrispondenza particolare della *Patrie*, la quale assicura che nuovi disordini sono scoppiati su vari punti della Grecia e specialmente nell'Acarnania, nella Messenia, nel centro e nel sud-ovest del Peloponneso.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 7 APRILE

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 15 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

SANDONATO annuncia un'interpellanza al ministro delle finanze sopra i creditori dell'ex-casa reale di Napoli.

Sarà fatta domani.

Continua la discussione sulla riforma postale, che nella seduta di sabato si era fermata all'art. 32 il quale tratta della franchigia e più specialmente all'emendamento del dep. Gallenga, che sottrae dalla detta franchigia gli on. senatori e deputati.

GALLENGA propone un nuovo emendamento, così concepito:

« La franchigia postale è ristretta al Re ed al- « l'amministrazione delle poste e limitata per ciò che « riflette quest'ultima al semplice invio dei plichi « pel disimpegno del ramo speciale del pubblico « servizio. »

Nel caso poi, soggiunge l'oratore, questa nuova mia proposta non fosse accettata, ritorno alla prima.

L'emendamento non è approvato e, messo ai voti l'antico, è respinto alla quasi unanimità.

CHIAVARINA propone un altro emendamento, mediante il quale la franchigia dei membri del Parlamento comincierebbe venti giorni prima dell'apertura della legislatura e terminerebbe venti giorni dopo la chiusura della stessa.

È respinto.

Dopo pochi schiarimenti offerti dal comm. regio ai dep. Tonelli e Scalini, si approva l'articolo 32.

Si interrompe la discussione per dare la parola al presidente del Consiglio.

RATTAZZI. Ho l'onore di annunciare alla Camera che S. M. quest'oggi ha nominato a ministro di grazia e giustizia l'on. dep. Conforti.

CONTI chiede una seduta straordinaria per giovedì sera affinchè si possano discutere due leggi urgentissime, cioè quella relativa alla convenzione Florio pel servizio postale tra le terraferma e Sicilia, e l'altra concernente i magazzini pel ricovero del materiale di guerra.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici) appoggia la domanda.

È accettata.

RICCI (Giovanni) interpella il presidente del Consiglio se sia o no vero che vengano soppressi i due collegii militari di marina di Genova e Napoli per formarne uno solo in Livorno.

RATTAZZI. Si è discusso in Consiglio dei ministri se fosse opportuno o meno non di sopprimere le scuole di marina in Genova e Napoli, ma di limitarle a scuole preparatorie per quindi formarne una sola di istruzione in altro sito. Non fu presa alcuna deliberazione. Ad ogni modo il governo ciò non farebbe per decreto reale, bensì mediante una legge, che si farebbe l'onore di presentare alla Camera. Approfitto poi di questa circostanza per far osservare, essere intenzione del governo di non prendere alcun provvedimento con decreto reale durante la chiusura del Parlamento, fuori che si trattasse della salvezza del paese, ritenendo per fermo che sia dannoso alle istituzioni costituzionali fare una legge in tal guisa per costringere poi il potere legislativo ad accettarla. (*Benissimo*)

ALFIERI presenta la relazione sulla legge relativa alle spese straordinarie per l'esposizione di Firenze.

MENICHETTI ne raccomanda l'urgenza che dice reclamata dai bisogni degli operai di Firenze e dallo stato in cui si trovano.

PEPOLI (min. del comm.) appoggia la domanda per gli stessi motivi addotti dall'on. Menichetti.

VALERIO. Io non credo che si debba cercar di impietosire la Camera allegando motivi di umanità, mentre invece in questa legge dobbiamo andare colla maggior possibile severità, ed io stesso chiederò un'inchiesta inquantochè dopo che si sono domandate 600,000 lire per l'esposizione di Firenze, dopo le dichiarazioni fatte innanzi alla Camera ed in seno alla Commissione, è strano che si sieno dispendiati oltre tre milioni.

PEPOLI. Quando ho appoggiata l'urgenza, non intesi di offendere il Parlamento. Sì, lo ripeto, codesta urgenza è raccomandata dallo stato deplorabile in cui si trovano gli operai di Firenze e dai molti fallimenti che avvennero per tal fatto in quella città.

COLOMBANI domanda che questa legge venga discussa dopo quelle d'imposta.

SUSANI chiede invece che lo sia nella seduta straordinaria di giovedì sera.

ALLIEVI. Il signor Valerio è entrato nel merito della legge, ed io non credo che in occasione della questione d'urgenza si debba gittare una luce fosca sulla legge stessa.

L'urgenza si raccomanda appunto per ragioni d'umanità, nè si deve cambiar la questione, cercando di entrare in quella della risponsabilità che per avventura si vorrebbe addossare a taluno della cessata amministrazione.

PEPOLI. Perchè non si rinnovi in altra occasione un simile inconveniente, pregherei la Camera a voler votare, prima di prorogarsi, i fondi necessari per la esposizione di Londra, per la quale si son già fatti parecchi preparativi, non volendo assolutamente assumere sopra di me tali spese.

Dopo poche parole degli onorevoli Boggio e Valerio, in risposta quest'ultimo all'on. Allievi, la Camera decide di discutere la legge giovedì sera, respinta quindi la proposta dell'on. Colombani.

VARESE chiede l'urgenza della legge per le spese relative all'esposizione di Londra, e domanda la priorità della stessa sull'altra per l'esposizione di Firenze.

La Camera decide di discutere prima quella sulla esposizione di Londra.

Continua la discussione sulla riforma postale.

Si approvano gli articoli 33, 34 e 35, respinto un emendamento presentato su quest'ultimo dal deputato Salaris nel senso di estendere a 5 anni il tempo per riscuotere il valore dei *vaglia* in luogo di tre, come propone la Commissione.

L'articolo 36 tratta dei *diritti* e delle *penalità* e contiene il seguente alinea:

« In caso di recidiva, all'ammenda si potrà aggiungere la pena del carcere estensibile a tre mesi. »

CATUCCI propone il seguente emendamento da porsi in fine dell'alinea stesso:

« Salve sempre le eccezioni stabilite dall'art. 2 della presente legge. »

PANATTONI vorrebbe che in caso di recidiva si applicassero le disposizioni contenute nel Codice penale.

DI MARCO propone altro emendamento.

La Commissione ed il governo non accettano alcuna delle tre proposte, che sono poi respinte dalla Camera.

PATERNOSTRO chiede la soppressione di quel- l'alinea. Nel caso sia respinta la sua domanda, propone che « in caso di recidiva la pena sia del doppio. »

MINERVINI lo appoggia: la Commissione e la Camera lo respingono.

DI MARCO propone altro emendamento che viene pure respinto ed in quella viene approvato l'articolo.

Si approvano pure gli articoli sino al 43 inclusivo. L'art. 44 dispone di pubblicare in Toscana gli articoli 237, 296, 335 e 336 del codice penale.

PANATTONI ne propone la soppressione.

CASTAGNOLA respinge la proposta. È rigettato ed approvato l'articolo.

Il 45 tratta *delle corrispondenze dei paesi esteri*.

SANSEVERINO propone che una lettera che giunga dall'estero non sia assoggettata alla doppia tassa, qualora non avesse il bollo.

La commissione ed il governo non accettano l'emendamento; è respinto ed approvato l'articolo.

MAZZA (Pietro) propone all'art. 46 un alinea nel senso che ogni anno venga distribuita una statistica ai membri del Parlamento del movimento postale.

È accettato. Si approvano poi i due ultimi articoli, 47, 48, quest'ultimo con una modificazione presentata dal ministro dei lavori pubblici, nel senso che la legge entri in vigore il primo gennaio 1863.

Prima di passare allo squittinio segreto la Camera prende in considerazione un progetto di legge del deputato Morandini tendente a togliere le spese di rappresentanza ai pubblici funzionarii.

MATTEUCCI presenta la legge sulle scuole normali, già approvata dal Senato.

Risultato della votazione

Votanti	215
Voti favorevoli	174
» contrari	41

(La Camera approva).

La seduta è levata alle 5 1[2 per essere ripresa stassera alle ore 8.

Seduta serale straordinaria

Pres. ANDREUCCI *vice-presidente.*

La tornata è aperta alle ore 8 1[2. Si apre la discussione sul progetto di legge per autorizzazione di spesa straordinaria sul bilancio della guerra del 1862 per servizio del materiale d'artiglieria.

Senza discussione si approvano i seguenti articoli:

« Art 1. È approvata la spesa straordinaria di lire 6,000,000 per servizio del materiale d'artiglieria.

« Art. 2. Tale spesa straordinaria sarà inscritta nel bilancio passivo del ministero della guerra per l'anno 1862 in apposito capitolo al numero 81, e con la intitolazione di *Spese straordinarie per il servizio del materiale d'artiglieria.* »

Si passa all'appello nominale per lo scrutinio segreto, di cui ecco il risultato:

Votanti	215
Voti favorevoli	204
» contrari	11

(La Camera approva).

LA MASA. Pregherei l'on. ministro della guerra a fissarmi un giorno per rispondere ad una interpellanza che vorrei muovergli sopra alcune ingiustizie che vennero fatte a parecchi siciliani, uno dei quali fu offeso anche nell'onore.

PETITTI. Sono pronto agli ordini della Camera.

SANDONATO. Potrebbe esser fatta dopo quella dell'on. Crispi.

LA MASA. Anzi, al contrario, vorrei che fosse prima della proroga del Parlamento.

CHIAVARINA. In ogni caso dopo le leggi che sono all'ordine del giorno.

La Camera decide che sia fatta dopo quella dell'on. Crispi.

L'ordine del giorno porta la relazione di petizioni.

BROFFERIO. Chiederei che fosse riferita prima di ogni altra, la petizione di vari cappellani dell'esercito meridionale.

BOGGIO. Io credo che se si ammettesse la proposta dell'on. Brofferio, si commetterebbe una grave ingiustizia, non essendovi alcuna ragione di dare la preferenza a quella sopra le altre.

BROFFERIO. Ma nessuno degli altri petenti si trova nelle condizioni di quei cappellani, che sono costretti a cercar l'elemosina per le strade.

Dopo poche parole dell'on. BROGLIO si chiede e si adotta la chiusura.

Messa ai voti la proposta Brofferio non è approvata.

Comincia la relazione delle petizioni, sulle quali non vi fu certa discussione, all'infuori che sulla seguente:

« Mancini Luigi, di Lenola, comune del manda- « mento di Fondi, provincia di Terra di Lavoro, « domanda che suo figlio, posto in carcere per sup- « poste incolpazioni di atti reazionari, venga po- « sto in libertà. »

DE CESARE (relatore) propone l'ordine del del giorno puro e semplice.

SANDONATO. Per la serietà della Camera io chieggo che la petizione sia rimessa al ministero di giustizia.

DE CESARE. Se la Camera lo crede darò lettura della petizione. La Commissione fece una tale proposta in presenza di una specie di intimazione perentoria del petente, che chiede alla Camera la immediata scarcerazione dell'accusato. (*Oh! oh! rumori*)

BOGGIO. Io mi oppongo alla lettura, perchè ritengo che dobbiamo attenerci a quanto vien detto dal relatore; d'altronde faccio riflettere che adottando la proposta dell'on. Sandonato andremmo ad invadere le attribuzioni dell'autorità giudiziaria.

BROFFERIO. Quando una voce si solleva dal carcere, il Parlamento deve ascoltarla. (*Rumori prolungati*) La è questione di umanità, o signori, e noi dobbiamo non esser sordi; d'altra parte come

potremo votare coscienziosamente se prima non sappiamo di che si tratta? (*Rumori*)

Sull'incidente prendono la parola in vario senso gli onorevoli Macchi, Michelini, Sineo e Minervini.

La Camera decide che lettura sia data. Il relatore legge la petizione e raccomanda all'attenzione degli onorevoli suoi colleghi le conclusioni della stessa, dalle quali risulta che il petente chiede che la Camera si compiaccia di prendere un provvedimento per l'immediata scarcerazione del figlio, *aspettando tal grazia.*

BROFFERIO. Le conclusioni sono sbagliate, ma si vede dal contesto della petizione esservi accusa di malversazioni nelle carceri e nell'andamento del processo, tanto più che il povero accusato si trova in carcere dal maggio 1861. Io chieggo che venga trasmessa al ministro guardasigilli.

BOGGIO appoggiandosi alle conclusioni della petizione prega la Camera ad accettare la proposta della Commissione.

LEARDI parla nello stesso senso del deputato Brofferio.

CONFORTI (ministro guardasigilli). Due ragioni si oppongono a che la petizione non venga rimessa al ministero. Anzitutto perchè si parla di grazia e la Camera non è competente, e poi perchè si invertirebbero tutti i gradi di giurisdizione.

Voci. La chiusura. (È adottata)

È approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

La seduta quindi continua senza presentare speciale interesse.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Ordinamento giudiziario. S. M. ha firmato in udienza di ieri:

Il decreto che mette in vigore dal 1° del prossimo maggio nelle provincie napolitane l'ordinamento giudiziario e il codice di procedura penale del 20 novembre 1859, quali vennero pubblicati dal luogotenente del Re in quelle provincie con decreti del 17 febbraio 1861;

E i decreti che costituiscono la magistratura napolitana e determinano gli stipendi di cui godranno i funzionari che la compongono.

Decorazioni. — S. M. ha degnato, in udienza del 2 corrente, conferire le insegne di grande uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al conte Giuseppe Pasolini, prefetto della provincia di Torino, in ricognizione di servigi che lo resero benemerito dello stato.

Stato civile. Con decreto 2 corrente è stato concesso un nuovo e perentorio termine, che scadrà a tutto il mese di maggio del corrente anno, a favore di coloro che nella provincia dell'Umbria omisero o ritardarono di fare le dichiarazioni delle nascite e delle morti, per far eseguire le occorrenti rettificazioni nei registri dello stato civile, all'effetto di essere ammessi a godere dell'amnistia concessa col decreto 28 gennaio 1862.

Magistratura giudiziaria. S. M. con decreti del 2 aprile corrente, prendendo in considerazione le condizioni di salute dei signori De Stasi Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, ed Ugenti Giuseppe, presidente della G. C. civile di Trani, si è degnata di collocare il primo in aspettativa, ed il secondo a riposo con la pensione di L. 4000. Ed in pari tempo la M. S. si è compiaciuta di promuoverli ad ufficiali nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Strada ferrata. Con R. decreto 23 marzo scorso sono stati approvati gli statuti della compagnia anonima della strada ferrata da Torino a Savona e ad Acqui.

Ministero degli affari esteri. Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, S. M. si è degnata in udienza del 10 marzo p. p. di richiamare in attività di servizio il commendatore Raffaele Benzi ed il commendatore avvocato Giuseppe Malmusi, consoli generali di 1.a classe, ed in udienza del 28 e 30 marzo la M. S. ha nominato il cav. professore Cristoforo Negri, capo di divisione di 1.a classe nel ministero degli affari esteri, a console generale di 1.a classe, ed ha traslocato il cavaliere Gabriele Galateri di Genola, console generale di 2.a cl. da Rio Janeiro alla residenza in Lima.

— Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, S. M. si è degnata, in udienza del 28 marzo p. p., di nominare il conte Alessandro Fe d'Ostiani, segretario di legazione di 1.a classe, ad incaricato d'affari con destinazione a Rio Janeiro.

Senato del regno. Il Senato è convocato martedì alle ore 2 pom. in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge concernente la approvazione delle convenzioni per il servizio postale marittimo e per quegli altri che si troveranno in pronto.

Prodotti delle imposte. La Direzione generale del demanio e delle tasse ha pubblicato il prospetto de' prodotti riscossi nell'anno 1861. Essi sono:

Antiche provincie	L.	28,228,408	18
Lombardia	»	12,434,825	01
Emilia	»	7,932,034	82
Marche ed Umbria	»	2,192,996	31
	L.	50,788,264	62

Oltre il quinto di questo prodotto è stato procurato dal giuoco del lotto, che diede L. 10,774,188, cioè:

Nelle antiche provincie	L.	5,341,173	75
Nella Lombardia	»	3,674,160	30
Nell'Emilia	»	1,399,177	75
Nelle Marche ed Umbria	»	359,636	20

È pur troppo un tributo ben rilevante sull'ignoranza e sulla povertà!

Mancano in questo prospetto i ragguagli delle altre province dello stato.

Disgrazia. Scrivono da Savigliano, 1 aprile, al *Monitore toscano*:

Ieri la nostra città fu funestata da un caso doloroso: un giovanetto toscano per nome Egidio Giannelli, restò miseramente infranto sotto le ruote di un calesse che egli respingeva a troppo rovinosa corsa, tanto che giunto sul ponte di Saluzzo, legno e guidatore andaron tutti in un fascio. La morte di questo giovane toscano ha destata molta compassione nella nostra città; giacchè egli fu tale che per la difesa della nostra patria adoprò ugualmente la penna e la spada:

Leva militare. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

Provenienti da Messina, giunsero ieri mattina sul piroscafo *Conte Cavour* 1150 coscritti siciliani in assetto militare, tranne il fucile ed il *kepy*: essi vennero salutati dal popolo con *Viva i fratelli di Sicilia!* Alle 10 e mezza attraversarono la città recandosi nella passeggiata dell'Acquasola per lo appello e per ricevere la paga. Indi rompevansi le file fra i gridi di *Viva l'Italia, il Re Vittorio e Garibaldi.* Essi vennero provvisoriamente accasermati alle Interiane per essere distribuiti nei diversi corpi.

A giudicare dal contegno e dal buon umore che si legge nei loro volti, si può inferirne che la vita militare non dispiace niente affatto ai *picciotti.* Sono quasi tutti di mezzana statura, asciutti, bruni, con fisionomie vivaci, intelligenti ed espressive; ci pare che abbiano molta affinità colle reclute sarde che veggiamo giungere; insomma presentano tutti gli elementi per diventare degni soldati d'Italia.

Evasione dal carcere. L'evasione dal carcere dei detenuti sembra essere divenuta malattia epidemica minacciante di fare il giro di tutte le prigioni dello stato. Non è guari che abbiamo parlato di evasioni di condannati dalle carceri di Napoli, e da quelle di Piacenza; oggi il *Corriere delle Marche* narra un fatto di questa specie avvenuto in Ancona il 4 corrente:

Nella notte del 4 aprile evasero dal carcere di S. Palazia mediante rottura di mura quattro detenuti, alcuno de' quali indiziato di gravissimi delitti.

Da pochi mesi abbiamo veduto succedersi varie di queste fughe, e fino d'individui condannati ai lavori forzati a vita.

Il paese penetrato della gravità di questi fatti attende dal governo quelle provvidenze che valgano a rivelarne le cause, ed a garantire la società in ciò che riguarda così strettamente la sua difesa.

Istruzione pubblica. Ci perviene da Napoli il programma d'un comitato iniziatore d'insegnamento fondato da professori e maestri membri dell'associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti.

Questo comitato si propone:

1° Di aprire in Napoli corsi d'insegnamento scientifico-letterario-artistico destinati a preparare la fondazione di un istituto tecnico.

2° Di promuovere istituti nei quali le giovanette possano venire convenientemente istruite.

3° Lo svolgimento del metodo considerato in tutte le sue parti ed applicato all'insegnamento di tutti i rami del sapere.

4° La stampa di libri dettati sulle norme tracciate dal metodo suddetto per la creazione d'un giornale consacrato specialmente a tutto ciò che si riferisce allo insegnamento.

5. La fondazione di conferenze per gli adulti.

I membri del comitato si addossano volonterosi le fatiche ed i pesi indispensabili per condurre a compimento l'opera loro; e noi che vediamo con piacere tutto ciò che tende a migliorare il pubblico insegnamento, auguriamo a questi benemeriti cittadini che i loro sforzi vengano coronati da lieto esito.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 6 fino alle 4 del 7 aprile.

Volpati Giovanna, d'anni 12, di Chieri (Torino); Olivieri di Vernier cav. Luigi, id. 67, di Carmagnola, colonnello d'artiglieria in ritiro; Piano Francesco, id. 32, di Bra (Alba), merciaio; Nova Luigi, id. 35, di Milano; Busto Michele, id. 70, di Villanova, muratore; Giacobino Aguese nata Fissore, id. 45, di Torino; più, 16 da 1 giorno ad anni 7.

NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re partirà per Napoli il giorno 25 corrente.

Il presidente del Consiglio ha annunziato oggi alla Camera che S. M. il Re ha firmato ieri il decreto di nomina dell'avv. Raffaele Conforti, a ministro di grazia e giustizia e de'culti.

Abbiamo da Barletta 6 aprile il seguente dispaccio telegrafico:

« Nella giornata del 5 la banda di Crocco, passata nella Capitanata, mentre stava attendendo alla masseria S. Leonardo di Cirillo tra Cerignola e Lavello ad un riscatto di 900 ducati da essa imposto, venne sorpresa ed attaccata da 34 uomini di truppa. I briganti ebbero tempo sufficiente per ordinarsi, e successe una breve zuffa, nella quale 25 di essi rimasero uccisi, e 2 soli dei nostri, leggermente feriti. Fu preso dalla truppa un magnifico cavallo riccamente bardato, sul quale si rinvennero un revolver ed un biglietto aperto diretto al capo-banda Crocco: l'uomo che lo cavalcava era stato ucciso nella michia, e si suppone possa essere il Crocco medesimo. » (*Gazz. uffiziale*)

Il *Giornale di Napoli* del 3 aprile reca il seguente rapporto fatto dal delegato di pubblica sicurezza del quartiere di Merato:

Un uffiziale della guardia nazionale del 10° battaglione con un sergente, coadiuvati dalle guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, arrestavano i nominati Vincenzo d'Auria, Gaetano Tammaro, Ferdinando Vignola, Giuseppe Patricelli ed Antono Ottaviano, i quali essendo ladri e camorristi, stando lungo la via Marinella, gittavano sul volto della gente, che per colà transitava, della creta onde poscia aggredirli per derubarli. Tre di essi erano armati di pugnale.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 5 aprile.

Sono lieto di annunciarvi che, a quanto si dice a Parigi da persone bene informate, le mene dei nemici dell'Italia, per questa volta sono riuscite vane e che il sig. di La Valette ritornerà fra breve a Roma. Quel diplomatico persiste sempre nel suo proposito di non ritornare al suo posto quando non venga richiamato il generale Goyon.

Pare che non sia stata facile impresa l'ottenere il richiamo del generale, e che il sig. Thouvenel abbia dovuto insistere con molta forza presso l'imperatore. Confesso che appena oso credere a questa risoluzione del capo dello stato e che non sarei sorpreso se domani si annunciasse che egli ha cangiato risoluzione. Tuttavia oggi nei circoli diplomatici si parla del richiamo del generale Goyon come di cosa sicura e gli uni dicono che egli avrà a successore il generale L'Admirault, gli altri invece parlano del generale Trochu.

Della soluzione della quistione romana non si parla affatto, ma i vostri nemici sentono che il richiamo del generale Goyon è una sconfitta e potrebbe considerarsi come un primo passo verso nuove combinazioni.

Il governo francese dovrà pure una volta scuotersi, chè Francesco II e la reazione si agitano più che mai. Si parla anzi di un prestito che l'ex-re di Napoli sarebbe per conchiudere colla guarentigia del re di Baviera e dell'imperatore d'Austria. Per verità si potrebbe domandare: e chi guarentirà per l'imperatore d'Austria?

Mi viene assicurato che al vostro governo furono fatte da Parigi assicurazioni della più cordiale amicizia.

Francesco II scrive una lettera per annunciare che non partirà da Roma. Vedremo se egli potrà mantenere la promessa.

Ci scrivono da Vienna che l'agitazione nella Servia va crescendo, ma che non si crede alla probabilità di gravi complicazioni, a meno che la provocazione non venga dalla Porta, ciò che non è verosimile, quantunque alcuni uomini politici, fra i quali il barone Prokesch Osten, internunzio austriaco a Costantinopoli spingano il sultano alla guerra.

Le ultime notizie giunte da Vienna annunciano essere sorti gravi dissensi tra il signor Schmerling ed il cancelliere aulico, conte Forgasch, che potrebbero condurre ad una crisi ministeriale. Il signor Schmerling vorrebbe restringere le attribuzioni della cancelleria ungherese, o per meglio dire vorrebbe sopprimerla assolutamente. Il viaggio del conte Forgasch a Venezia non aveva altro scopo all'infuori di quello di combattere le mene del ministro di stato. Non sappiamo quale risultato egli abbia ottenuto.

In Germania pensano seriamente alla eventualità della morte del papa, anzi, a giudicarne da quanto dicono i giornali tedeschi, si dovrebbe credere che al papa non restino se non pochi giorni di vita. Non ho bisogno di dirvi che a questo proposito si ripetono molte storie senza fondamento. Il partito clericale dovrà provare ancora una volta un amaro disinganno. La Francia è preparata alla eventualità della morte del papa non meno della curia romana, alla quale si attribuiscono mille disegni machiavellici.

L'agitazione all'interno va diminuendo e si può fare assegnamento sopra un periodo di tranquillità.

Dalla Grecia riceviamo notizie assai confuse. Il re Ottone implora il soccorso dell'Inghilterra, che sarebbe forse disposta ad aiutarlo, ma non può muoversi senza la Francia.

In Russia l'agitazione va sempre crescendo. Pare che l'imperatore veda avvicinarsi la tempesta, e si dice che egli abbia istituito una commissione, la quale dovrebbe preparare un progetto di costituzione. Questa notizia ha prodotto un gran malumore alla corte di Berlino.

Non è vero che lo czar abbia fatto dire al gabinetto austriaco che egli non ha intenzione di riconoscere il regno d'Italia. Le relazioni tra i due governi sono tali da non potersi ammettere l'esistenza di comunicazioni di quel genere. Del resto quelli che hanno inventato quella notizia mostrano di non conoscer punt le disposizioni della Russia verso l'Italia.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

Il comitato della Camera dei deputati si occupò oggi esclusivamente del bilancio della marina. Vi fu una vivissima discussione tra i membri del comitato ed il rappresentante del comando della marina, capo di sezione nel ministero di marina, colonnello Breisach. A quanto dice l'*Ost-Deutsche-Post*, il colonnello Breisach criticò il parere dato dal colonnello Möring e biasimò alcune decisioni prese dal comitato con tale violenza, che il presidente, prof. Hasner, fu costretto a chiamarlo all'ordine, facendo anzi menzione di questo fatto nel processo verbale. I ministri degli affari esteri e della marina, conte di Rechberg e di Wickemburg, erano presenti. Il comitato non prese alcuna risoluzione, avendo il rappresentante della marina dichiarato che i principii essenziali sui quali si deve fondare la marina in Austria devono prima essere determinati da una commissione di uomini speciali, la quale presenterà tra breve il suo rapporto.

Questa commissione, stando alla *Presse*, è presieduta dal ministro conte di Rechberg e si compone dei ministri Degenfeld, Wickemburg e Plener, dei generali Nagy, Schmerling, Henikstein, Huyn e Fabisch e degli ammiragli Dahlerup e Wissiak. Il rescritto imperiale che la istituisce domanda che essa risponda ai seguenti quesiti:

Se l'Austria ha bisogno di una marina, quale ne deve essere la forza per la sicurezza dell'impero; quali altri mezzi si possano impiegare per la difesa del litorale contro un'invasione.

A quanto si dice, la commissione ha già risposto alla prima domanda, che il litorale non può esser difeso se non da una flotta di forza eguale a quella dell'Italia ed una commissione tecnica speciale ha dichiarato doversi adoperare bastimenti corazzati. Il rapporto della commissione non fu ancora presentato al comitato delle finanze, di maniera che la discussione sul bilancio della marina non potrà esser tanto presto terminata.

— Il *Pesti Hirnok*, giornale dell'antico partito conservatore ungherese, dice non esser vero che S. E. il luogotenente abbia chiamato a Buda l'ex-cancelliere aulico barone Vay, invitandolo a presentare un disegno di transazione e che questi nella sua risposta si sia riferito agli indirizzi delle due Camere della Dieta ed abbia avuto più tardi una conferenza su questo argomento col conte Apponyi e coi signori Deák, barone Eotwös e Glajczy.

Il barone Vay, dice il *Pesti Hirnok*, venne a Pesth e forse vi si trova ancora; è pure possibile che egli abbia veduto S. E. il luogotenente e gli altri signori nominati più avanti, è possibile che egli abbia parlato degli affari del paese, giacchè, chi non ne parla? Ma d'altra parte ci sembra naturale che il governo prepari da sè i suoi disegni di transazione invece di farli compilare dalla opposizione.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 7 aprile.

Fu dato ordine che siano corazzate 20 navi.

Berlino, 6 aprile.

Si procede contro la *Gazzetta di Voss* per la pubblicazione di una lettera confidenziale del ministro delle finanze chiedente una diminuzione dell'armata.

Parigi, 7 aprile.

Nuova York, 27 marzo. Una parte della spedizione di Burnside si è avanzata fino a Beaufort, che i separatisti sgombrarono.

Il Nashville fu catturato mentre tentava di sforzare il blocco.

Il 23 ebbe luogo una battaglia a Winchester sull'alto Potomac; perdite considerevoli da ambe le parti; i separatisti sono in piena ritirata.

Mostar, 6 aprile.

Dervisch bascià occupa Banjani. Omer è convalescente. Assicurasi che Vukalowich e gli insorti dell'Erzegovina abbiano subito una disfatta e siansi rifugiati nel Montenegro.

Parigi, 7 aprile.

Notizie di Borsa.

		marzo	7
Fondi francesi . .	3 0/0	69 95	70 10
Id. id. *in liquidaz.*	3 0/0		
Id. id. . .	4 1/2 0/0	97 75	97 60
Consolidati inglesi .	3 0/0	94 00	93 7/8
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	68 00	68 00
Prestito italiano 1861	5 0/0	67 45	67 60
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		786	792
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		365	368
Id. id. Lomb.-Venete		571	575
Id. Id. Romane .		497	498
Id. Id. Austriache		527	528

Alla chiusura ferma ed animata.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

7 aprile 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	G. p. d. B.	68 —	— —	
» »	Matt. .	67 80	67 65	30 apr.
Consol. 4/5 pag.	Matt. .	— —	67 69	30 apr.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Mercoledì 9 aprile, il signor C. ARMAND oculista-ottico di Parigi, l'inventore dei nuovi occhiali a curve che migliorano la vista indebolita, sarà di ritorno e si fermerà in Torino per 20 giorni.

DEPOSITO DI GUANO DEL PERU', VERO

di **D. Balduino** *fu* **P.**, *via Valentino*, n. 7, *da* **C. Cerruti.**
NB. Si dettaglia al prezzo di partita.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Questa Compagnia, instituita il 9 maggio 1838,

con 26 MILIONI di Lire Italiane

DI FONDI DI GARANZIA

Autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno 1862

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimenti di **Danni Grandine**, il benefizio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitezza della Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedere anche in questo anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della loro preferenza.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, gli Utensili, le Mercanzie, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, nei precedenti 23 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 86,000 assicurati col pagamento di oltre

SESSANTACINQUE MILIONI di lire italiane

E dal 1854 al 1861 essa pagò per risarcimenti NEL SOLO RAMO GRANDINE nelle antiche provincie del Piemonte, del Lombardo-Veneto e Parmensi *oltre a* **sei milioni e mezzo** *di lire italiane.*

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e C. (Banchieri).

Presso l'**Ufficio** dell'**Agenzia Generale** (in **Torino, via di Po, n. 25**, piano nobile, corte del *Sassambrino*), nonchè presso l'*Ufficio* delle *AGENZIE PRINCIPALI* in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento

MALATTIE DELLA PELLE

Da un rapporto fatto all'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi e l'esperienze fatte nell'India ed in Francia, risulta che i **Granellini** ed il **Siroppo d'Idrocotilo Asiatica** di J. LEPINE sono il rimedio per eccellenza contro le dette affezioni, anche le più gravi, contro le *malattie sifilitiche scrofolose*, e tutte quelle che provengono da un vizio organico, contro i reumatismi cronici, ecc. Prezzo dei Granellini fr. 5 50; del Siroppo 6 50.

Presso **E. Fournier**, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, Casa **Labélonye**, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, Biraghi-Ravizza e nelle principali farmacie d'Italia. (1)

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L.* **5.** — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completamente coll'uso dei*

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux:* « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 57, rue Richelieu.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

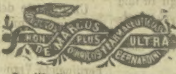
ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da PLISSON, *farm. di 1ª classe, 8 rue des Lombards*, a Parigi. Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale. . Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

FOSFATO DI FERRO
di Leras farmacista Dott. in scienze.

Questo nuovo ferruginoso assimila la composizione delle ossa e del sangue, e contiene il ferro allo stato liquido. Dalle osservazioni fatte negli spedali di Parigi e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginose*, al *Lattato di ferro*, al *Ferro trattato coll'idrogeno*, alle *Pillole* ed al *Siroppo di joduro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le digestioni difficili, lo sfibramento del sangue, l'indebolimento delle forze, la perdita dell'appetito, le menstruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il migliore succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo. — **Prezzo L. 5 25.**

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 – Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 4. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi Ravizza, Riva-Palazzi: *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia.



Injezione balsamico-profilatica superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire in 1 o 2 giorni senza pericolo di conseguenza, le *blenorragie, goccette e fiori bianchi* e prevenire i risultati del contagio. Prezzo fr. 6 l'astuccio con tutto il necessario.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza — Succursale a *Torino* Cerresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Cerruti, Barbiè; *Napoli*, D'Emilio Concezione, droghiere, ed in tutte le principali farmacie.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

AVVISO IMPORTANTE
intorno alle vere PILLOLE BLANCARD

L'ioduro di ferro, questo medicamento così attivo quando è puro, è all' incontro un rimedio infedele e irritante allorquando è alterato o malamente preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle notabilità mediche di quasi tutti i paesi, le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare l'ioduro di ferro in un grande stato di purezza. Ma siccome l' ha riconosciuto implicitamente il consiglio medico di Pietroburgo in un documento officiale pubblicato nel *Giornale di Pietroburgo* l' 8-20 giugno 1860, e riprodotto per disposizione del governo francese, nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno: « La fabbricazione delle pillole di « Blancard richiede una grande abilità, « alla quale non si giunge che mercè « una fabbricazione esclusiva e conti« nua durante un certo tempo. » Per tal modo, quale guarentigia più seria di una buona confezione di queste pillole che il *nome* e la *firma* del loro inventore, allorquando sopratutto, come nella fattispecie, questi titoli sono accompagnati d' un mezzo facile di constatare in ogni tempo la purezza e l' inalterabilità del medicamento?

Ad impedire qualunque confusione fra le preparazioni che escono dalla nostra casa e quelle che non ne sono che una imitazione più o meno fedele, crediamo dover qui rammentare alle persone che vogliono onorarci della loro fiducia che le VERE PILLOLE DI BLANCARD vendonsi soltanto in boccette e mezze boccette di 100 e 50 pillole, che esse portano tutte la nostra *firma* opposta in calce a una etichetta verde e *un suggello d'argento reattivo* posto alla parte inferiore dei turaccioli.

Disgraziatamente questi stessi contrassegni non bastano più per fare distinguere il nostro prodotto da quelle composizioni pericolose che si nascondono dietro le marche della nostra fabbrica. Aspettando che i contraffattori e i loro complici vengano puniti, aspettando che trattati internazionali proibiscano un'industria colpevole nei paesi ove essa è ancora tollerata, noi non sapremmo pregare abbastanza i signori medici e farmacisti di volere assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, ogni volta che desidereranno procurarsi quelle che sono state preparate da noi medesimi. Niun dubbio che in una questione che interessa a un sì alto grado la pubblica salute e la moralità del commercio, gli intermedii non si facciano un dovere di garentire ai loro clienti un'autenticità di cui saranno sempre sicuri se avranno cura di provvedersi dei nostri prodotti sia direttamente da noi a Parigi, sia indirettamente da' nostri corrispondenti o da' più accreditati negozianti del loro paese.

BLANCARD, farmacista,
40, *rue Bonaparte*, Parigi.

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF AUSSI SÛR QU'AGRÉABLE

La ***POLVERE ROGÉ*** serve a preparare la **limonata purgativa gazosa** a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9.*

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, *via dell' Ospedale*, n. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio: *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie.

LIQUORE EMOSTATICO DEL DOTT. PRAVAZ
al Percloruro di ferro puro, neutro e inalterabile

preparato da ***Burin Du Buisson***, farmacista di 1ª classe a Lione, laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi per il premio sull'azione terapeutica del *Percloruro di ferro.*

Questa preziosa preparazione del dottore Pravaz ha ricevuto in questi ultimi anni, durante le guerre d'Oriente e d'Italia, la più alta sanzione dell' esperimento; e questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un' istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta, **6** *franchi.*

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5, —Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Brescia*, Gregori; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi Zancani; *Bologna*, Veratti, e in tutte le principali farmacie del regno.

AUMENTO DI SESTO

Con tutto il giorno 10 corrente aprile scade il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora questo venga ammesso, alle L. 57,000, cui venne deliberato con atto d'incanto volontario del 26 marzo scaduto, al rogito del notaio coll. G. Teppati, il corpo di casa posto in questa città, via Alfieri, n. 10, di prospetto alla Borsa, del reddito di L. 4846 e suscettibile d'aumento.

Torino, 1° aprile 1862.

MALATTIE, *CURA del D. CHABLE*

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali*, i *rilasci* e il *catarro della vescica*, e fortificare i essuti indeboliti, chiedete l'eccellente SCIROPPO DI CITRATO DI FERRO del D.r Chable e la sua INIEZIONE. Prezzo: 6 fr. — SCIROPPO VEGETALE sudorifero preferibile al ROB, il migliore depurativo conosciuto. — BAGNO MINERALE e POMATA ANTIERPETICA di un effetto pronto. — EMORROIDI, pomata che guarisce in tre giorni.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES

faubourg St-Denis, 80, a Parigi, e nelle principali farmacie d'Italia, controsegnati dal lato verde, adottati negli ospedali civili e militari. Essi agiscono in poche ore. La **Carta d'Albespeyres** mantiene poscia *da sè* una suppurazione abbondante e regolare, senza odore nè dolore. Quarant' anni di successo. — Agente commissionario D. MONDO a Torino; nella stessa Casa si trovano le **Capsule Raquin** al Copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina come superiori a tutte le altre.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD farmac.*, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura.-Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l' Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d' Italia.

SPRANGHETTA IDRAULICA
di BELICARD

onorata da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l' alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll' aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. **1 15.**

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. (Spedizione in provincia)

PELLETIER PADRE E FIGLIO, farmacisti, *rue de l'Impératrice*, *Lione.*

CONFETTI di SANTONINA il miglior vermifugo, si prende facilmente, ed è gradito al gusto. — Prezzo 2 fr. la boccetta.

GRANELLI di DIGITALINA, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 50 la boccetta.

TINTURA d'ARNICA MONTANA, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite, indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale fra i rimedi domestici. — Prezzo 2 fr. la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. — Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi da Bonzani e da Depanis in Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.